



# TALITA' KUM

**ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.**  
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)  
C.F.91077520152  
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Foglio di collegamento - Dicembre 2015

## ***...La visita di papa Francesco... un balsamo sulle ferite del popolo centrafricano***

Il viaggio del Papa in Centrafrica ridona nuova speranza al Paese. Avevano fatto previsioni catastrofiche: c'è stata solo una vera esplosione di gioia. Riportiamo alcune tra le espressioni più significative da parte delle autorità ecclesiastiche e dalla popolazione che hanno distinto questo evento straordinario.

Mons. Dieudonne' Nzapalainga, arcivescovo di Bangui, ricorda alcuni momenti significativi della visita di Papa Francesco: “Tutti eravamo consapevoli del fatto che questo popolo avesse bisogno di una rinascita. Un popolo abbandonato, un popolo assassinato, un popolo dimenticato ... e il Santo Padre con la sua visita a portato un messaggio di speranza, ha invitato i centrafricani alla riconciliazione, ha invitato i centrafricani ad avere un cuore misericordioso, a perdonare, soprattutto a seminare per costruire un Paese bellissimo e multicolore che si chiama Centrafrica. Il Santo Padre ha chiesto a tutti un gesto forte di penitenza, e l'avete visto, egli stesso ha dato l'esempio confessando: per tutta la notte i giovani che nonostante le lacerazioni e il dolore hanno aperto i loro cuori per ricevere il perdono di Dio”.



Un gruppo di mamme del movimento mariano *Légion de Marie* : “Avreste dovuto vedere l'esultanza, l'allegria che erano dipinte sui volti degli uomini e delle donne! C'era bisogno di un soffio nuovo di vita... E io ho sempre creduto che quest'uomo sarebbe venuto da noi, per noi!”

Un giovane catechista di Bouar: “Abbiamo sofferto tanto... c'è stato un tempo di guerra... ora è giunto il momento per la riconciliazione, un tempo di rinascita”. “Si sta avvicinando il momento delle elezioni: non possono essere tutti presidente perciò bisognerà lasciare da parte le tensioni e l'orgoglio per lasciare lo spazio alla fiducia e alla competenza nel prendere in mano finalmente il destino della nostra Nazione e tutti dovranno aiutare in questo compito. Ho fiducia nei centrafricani, perché sanno riconoscere il cuore e il vero capo, l'hanno dimostrato! - conclude l'arcivescovo - Non ha caso...non c'è stato un colpo d'arma da fuoco, nei quartieri più caldi come il PK5 durante la visita del Santo Padre, dove il Papa si è recato alla Moschea. Nessun segno di intolleranza quando papa Francesco ha permesso all'Imam di Bangui di salire sulla “papa mobile”. Non ci sono stati scontri neppure sulla piazza della Cattedrale ! Era stata prevista l'apocalisse: non è successo niente. Al suo posto, ha trionfato la tolleranza, il buon senso e la gioia! ».

## ***Il piccione viaggiatore ...***

Alcuni stralci di articoli pubblicati da riviste italiane...

### **29 novembre 2015**

Aprondo la porta santa della cattedrale di Bangui e pronunciando una omelia impressiva, sul bisogno di pace e giustizia, sull'amore per il nemico come antidoto alla vendetta, sulla capacità di restare saldi "quando le forze del male si scatenano", il Papa, è sembrato entrare direttamente nel cuore e nella realtà di questo popolo, che quotidianamente fa i conti con violenza, povertà, esodo dalle proprie case. L'apertura della porta santa, - con la suggestiva formula iniziale "aprite le porte di giustizia", - segna la prima volta che un Pontefice non apre un giubileo a Roma, il centro

della cristianità ma bensì nel cuore di un continente sfiancato dallo sfruttamento e dalla miseria, nella periferia del mondo...

Durante il soggiorno in Centrafrica, per tutto il primo giorno, Francesco ha compiuto gesti di vicinanza al dolore, e di incoraggiamento: ha visitato i profughi del campo della parrocchia di St. Sauveur, dove è stato accolto con un calore grandissimo: "qui tutti ci hanno dimenticato, ogni tanto parlano di noi, poi se ne dimenticano, solo il papa si è ricordato davvero, e davvero è venuto a trovarci", hanno commentato alcune suore in servizio al campo. Impressionanti le dimensioni del dramma umanitario che vivono i 4,6 milioni di centrafricani, di cui 2,3 milioni sono bambini: circa 440 mila sfollati all'interno del paese e altri 450 mila rifugiati nei paesi confinanti.

L'UNHCR (agenzia ONU per i rifugiati) parla di 75 mila centrafricani nei campi profughi, il PAM (Programma Alimentare Mondiale) di 1,3 milioni di persone a rischio fame a causa delle violenze e della scarsità dei raccolti. Secondo l'Onu inoltre in Centrafrica negli ultimi mesi è più che raddoppiato il numero dei bambini soldato, raggiungendo le seimila unità. Per la popolazione centrafricana sofferente, non solo per i cattolici, che sono il 37,3 per cento, la visita del Papa è un segno di speranza unico.

### **30 novembre 2015**

Cristiani e musulmani sono fratelli. Lo ha ribadito Papa Francesco alla Moschea centrale di Bangui a Koudoukou dove ha incontrato la Comunità Musulmana. "Dobbiamo dunque considerarci come tali, comportarci come tali. Sappiamo bene che gli ultimi avvenimenti e le violenze che hanno scosso il vostro Paese non erano fondati su motivi propriamente religiosi. Chi dice di credere in Dio dev'essere anche un uomo o una donna di pace". Papa Bergoglio ha messo la Repubblica centrafricana al centro dell'attenzione mondiale anche con il suo discorso davanti al Corpo diplomatico e al presidente di transizione, signora Catherine Samba-Panza, nel Palais de la Renaissance. Un discorso di grande concretezza: ha espresso il "fervido auspicio che le diverse consultazioni nazionali che si terranno tra poche settimane possano consentire al Centrafrica di intraprendere serenamente una nuova fase della sua storia".

E ha "elogiato gli sforzi" delle autorità nazionali, internazionali e della presidente di transizione per guidare questa fase.

**LA CRISI ATTUALE SI POTREBBE RIDIMENSIONARE..** se potranno finalmente svolgersi le elezioni presidenziali, fissate prima in ottobre, poi slittate a dicembre: attualmente c'è un presidente di transizione, la signora Catherine Samba-Panza. Il conflitto è cominciato per la gestione autocratica del potere da parte del presidente, il generale Francois Bozizè. I suoi metodi hanno provocato la ribellione "Seleka", una alleanza eterogenea di insorti guidati dal leader musulmano Michel Djotodia e formata in parte da mercenari musulmani ciadiani, libici e sudanesi. Nel 2013 Bangui viene occupata dai rivoltosi che dilagano in tutto il Paese. Le bande degli insorti compiono saccheggi e massacri su larga scala contro i cittadini non musulmani. L'exasperazione della popolazione, soprattutto nelle campagne, fa risorgere un antico movimento di autodifesa contadina contro il banditismo noto come anti-balaka. I seleka si definiscono islamici, gli anti-balaka si definiscono cristiani: entrambi commettono atrocità indicibili e portano il Paese verso il genocidio. Nel 2014 l'Onu autorizza l'invio di caschi blu per integrare la forza di pace dell'Unione Africana e della Francia, portando gli effettivi a 13 mila. Alcune settimane fa, già prima degli attentati di Parigi, il contingente francese afferma che non sarebbe stato possibile garantire la sicurezza del Papa, ma Bergoglio non cancella la tappa in Centrafrica.

*"La pace richiede quattro condizioni essenziali: verità, giustizia, amore e libertà."*

\*\*\*\*\*

*Papa Giovanni Paolo II*

**TRA I SEGNI DI SPERANZA DELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA...** c'è la "Piattaforma delle confessioni religiose del Centrafrica", guidata dal presidente dei vescovi cattolici Dieudonne Nzapalainga, dall'imam Oumar Kobine Layama, presidente della comunità islamica centrafricana e dal pastore Nicolas Guerekoyame Gbangou, presidente dell'Alleanza evangelica. Per alcuni mesi l'imam ha anche vissuto nell'arcivescovado cattolico, per sfuggire alle frange più aggressive dei musulmani. Bangui resta un posto centrale per riaffermare che, come dice papa Francesco : "Uccidere in nome di Dio è una bestemmia !".

*"Dobbiamo essere costruttori di pace e le nostre comunità devono essere scuole di rispetto e di dialogo con quelle di altri gruppi etnici o religiosi, luoghi in cui si impara a superare le tensioni, a promuovere rapporti equi e pacifici tra i popoli e i gruppi sociali e a costruire un futuro migliore per le generazioni a venire."*

\*\*\*\*\*

*Messaggio del Santo Padre in occasione della XXVIII edizione dell'Incontro Internazionale Uomini e Religiosi promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, 08/09/2014*

**Ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s. Desio (MB)**  
**FINANZIAMENTO PROGETTI 2015 per la Rep. Centrafricana: 13.525,80 €**

Concludiamo quest'anno associativo con una carrellata di immagini e progetti realizzati insieme, termine il vostro contributo... Grazie di cuore a tutti !



**Progetto YENGA - sr. Loveline : 500,00€**  
Sostegno mamme Centro materno infantile di Yenga



**Progetto SCUOLA MATERNA Bwabuziki/Yolé : 4.848,40 €**

1.957,56€ manutenzione ordinaria + supporto alimentare  
270,23€ integrazione sostegno scolastico bambini e contributo maestre 2014/15  
2.300,00€ sostegno scolastico bambini e contributo personale scolastico 2015/16  
320,61€ sostegno emergenze sanitarie collaboratori scuola materna



**SOSTEGNO EMERGENZE Bwabuziki/Yolé: 1.292,82 €**

Per persone in grave difficoltà economica (ricostruzione casa, acquisto alimentari e farmaci, visite mediche...)



**Progetto Casa per i volontari: 6.122,14 €**

4.580,92€ opere di realizzazione tetto  
1.541,22€ salario manovali a giornata



**SPESE LOGISTICHE: 762,60 €**

262,60€ trasferimenti Bangui/Bouar, carburante, riparazioni auto  
500,00€ alloggio presso la comunità dei padri cappuccini Yolé

**Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.**

Via Canonico Villa, 71 20832 Desio (MB)

**Dona il tuo 5 x mille: C.F.91077520152**

**C.C.Postale n° 13578232**

**C.C.Bancario BANCO di DESIO**

**IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600 BIC (SWIFT): BDBDIT22**

Le erogazioni a sostegno dei progetti proposti da Talità Kum - Associazione o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili

